

momento formativo per i peer educator. Gli interventi di sostegno dovranno prevedere regolari incontri di supervisione, la cui frequenza dipenderà dall'età e dal grado di maturità dei peer educator, che saranno aiutati a definire e pianificare i loro interventi e a mediare eventuali conflitti e differenze d'opinione; seguiranno momenti di sostegno tecnico per dare ulteriori informazioni, fornendo risposte ed aiuto nell'organizzazione delle diverse attività curricolari o extracurricolari.

Per la riuscita del progetto è decisivo anche il ruolo del docente coordinatore della scuola che delinea le caratteristiche del programma e provvede alla organizzazione del piano d'azione. Egli dovrà creare e curare i rapporti con la coalizione di progetto, con gli enti coinvolti in rete, con le famiglie, i peer educator ed il gruppo target. Il docente tutor, che può coincidere o meno con il docente coordinatore, si occuperà della supervisione dei momenti formativi dei peer educator e dovrà mantenere regolari contatti con i giovani per verificare l'eventuale necessità di un intervento di sostegno; è quindi indispensabile che sappia comunicare con loro e che condivida l'avventura del gruppo nel processo di miglioramento intrapreso.

Per concludere, le attività di sostegno ai peer educator possono essere così sintetizzate:

- fornire informazioni aggiornate e dare accesso al servizio di consulenza degli esperti;
- organizzare attività di formazione continua per tutta la durata del progetto;
- organizzare incontri strutturati e periodici nel corso dei quali possano essere delineati nuovi interventi all'interno della classe;
- "riorientare" i peer educator al compito quando necessario;
- assicurarsi che la nuova dinamica di gruppo avviata funzioni bene e contribuisca alla soluzione dei problemi che emergono durante il percorso;
- ottenere un feed-back continuo da parte dei ragazzi garantendo il sostegno psicologico quando le cose non funzionano come dovrebbero e intervenire quando sorgono problemi tra i peer educator.

#### Valutazione

La valutazione del programma è stata affidata al Centro Interuniversitario per la Ricerca sulla Genesi e sullo Sviluppo delle Motivazioni Prosociali ed Antisociali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Il Centro è costituito da 5 facoltà di psicologia: Padova, Roma, Napoli "Università Federico II", Milano "Università Cattolica del Sacro Cuore", Firenze.

I tre anni di valutazione hanno previsto la somministrazione di questionari appositamente elaborati per tutte le componenti scolastiche coinvolte direttamente nel progetto, interviste telefoniche al docente referente provinciale e schede di analisi degli incontri di implementazione, per un totale di 10.984 questionari esaminati:

- questionari del gruppo di progetto: n. 6.287
  - dirigenti scolastici: 158
  - studenti: 3.019
  - docenti: 1.073
  - genitori: 2.037
- questionari del gruppo di controllo: n. 4.697
  - dirigenti scolastici: 85
  - studenti: 2.582
  - docenti: 645
  - genitori: 1.655

I primi risultati che stanno emergendo dalla fase di valutazione finale sono soddisfacenti: si sono rilevati miglioramenti nel clima della classe, nella motivazione, nell'apprendimento e negli indici di rischio di disagio psico-sociale.

Esempio di percorso realizzato ed inserito nel Piano dell'offerta formativa Area di miglioramento: lotta all'uso di ecstasy al sabato sera (Padova)

Situazione delle classi: in alcune classi emerge il fenomeno ecstasy in seguito al ricovero di un compagno in ospedale per aver mescolato ecstasy ed alcool. Altri studenti affermano di aver fatto uso di amfetamine durante il sabato sera; quando la classe si riunisce con il docente - tutor per individuare l'area di miglioramento su cui lavorare alcuni ragazzi suggeriscono di affrontare insieme l'argomento.

Soggetti coinvolti: nove classi del primo e del secondo anno, associazioni di volontariato, A.S.L.

Attività: si decide insieme alla classe di conoscere meglio i luoghi, i linguaggi, la musica, i gruppi che animano la città durante la notte del sabato, attesa per tutta la settimana.

Finalità generali: sviluppo del senso di efficacia personale e collettiva, potenziamento della capacità di resistere alle pressioni del gruppo dei pari, sviluppo del pensiero critico e divergente, applicazione del metodo della peer education per la prevenzione delle dipendenze fra gli adolescenti, sperimentazione di nuove modalità di lavoro fra pari e fra studenti e insegnanti, elaborazione di un curriculum opzionale condiviso con la classe da inserire nel P.O.F.

Obiettivi specifici: acquisizione di conoscenze circa la pericolosità dell'ecstasy, rafforzamento dei comportamenti e degli atteggiamenti positivi e di resistenza all'uso di droghe attraverso un'alleanza solidale ed assertiva tra giovani e tra giovani ed adulti, introduzione di elementi di critica nella cultura "underground" dei giovani assuntori mettendo in evidenza paradossi e incoerenze della vita da "sballo" ricercata.

Criteri di scelta dei peer educator: sensibilità al problema, competenza nella comunicazione con i coetanei, popolarità, eventuale coinvolgimento personale in tali esperienze. La scelta è effettuata dagli studenti del gruppo di interclasse coinvolto. Inoltre, per alcune attività, sono stati individuati come peer educator gli stessi rappresentanti eletti dagli studenti.

Sequenze:

- costituzione di una coalizione di progetto e tavolo di lavoro costituito da: esperti A.S.L. e di associazioni di volontariato, rappresentanti degli studenti, peer educator, docenti tutor, genitori rappresentanti delle classi coinvolte, dirigente scolastico, docenti referenti alla salute;
- 10 incontri settimanali di formazione dei peer educator: informazione scientifica sulle conseguenze cliniche del consumo di sostanze stupefacenti; esercitazioni nelle tecniche di comunicazione empatica ed assertiva; nozioni sulla peer education;
- esame del problema e scelta delle modalità di conduzione di una campagna di dissuasione e delle attività da realizzare in classe.

Si parte con l'elaborazione di un questionario da distribuire all'interno della propria scuola. Il docente - tutor riesce a coinvolgere il consiglio di classe e i rappresentanti di classe e d'Istituto che appoggiano l'iniziativa. Dopo aver analizzato la "fotografia" dei diversi gruppi di giovani e delle loro attività notturne si decide di ritrovarsi ogni sabato sera per sei settimane per conoscere ed approfondire la realtà notturna della propria città. Vengono elaborate schede, interviste, questionari.

Il gruppo di interclasse viene suddiviso in 5 sottogruppi (ognuno è coordinato da un peer educator). Ogni sottogruppo si occuperà di una realtà giovanile. Ogni lunedì si esamineranno i dati, i video, i nastri registrati con l'aiuto dei docenti e degli esperti, soprattutto si cercheranno di analizzare i "vissuti" e le pressioni del gruppo sui ragazzi in base ai diversi ambienti frequentati. Inoltre, sono stati elaborati spot per la produzione di T-shirt da distribuirsi gratuitamente nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanili.

Questa prima fase è durata per quattro mesi. Nella seconda parte dell'anno si è passati all'individuazione di percorsi e di attività di prevenzione da realizzare con i propri coetanei anche di altre classi e di altre scuole innescando un meccanismo di rotazione fra i peer educator. I docenti - tutor si sono impegnati nell'elaborazione con il supporto di esperti dell'A.S.L. di strumenti di valutazione delle esperienze realizzate; il collegio dei docenti ha deciso, in seguito, di inserire tale percorso formativo all'interno del P.O.F. Inoltre, è stata prevista una mostra aperta al pubblico che raccolga tutti i lavori dei ragazzi realizzata in collaborazione con l'Assessorato per le politiche giovanili della città.

- verifica periodica tramite riunioni del gruppo di progetto;
- valutazione di una parte del percorso da parte dell'A.S.L. secondo criteri e modalità individuate insieme ai consigli di classe.

Modalità di lavoro: orario curricolare con ore di compresenza in gruppi di interclasse, orario extra-curricolare per le attività "notturne" con la supervisione del docente - tutor.

Il programma di sperimentazione triennale illustrato è uno dei progetti finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con i fondi per la lotta alla droga e decreto del Ministro degli Affari Sociali del 28 luglio 2000.

## Il fenomeno delle sostanze stupefacenti tra i giovani

La popolazione giovanile considerata nel presente approfondimento si riferisce ai soggetti fino ai 19 anni di età. E' sembrato importante concentrare l'attenzione dell'osservazione e della descrizione del fenomeno proprio all'interno di tale ambito in cui, affermandosi sulla scena del consumo nuovi comportamenti e modalità di assunzione, è necessaria una programmazione adeguata nell'organizzazione della risposta istituzionale che possa fare riferimento a dati provenienti sia da studi specifici di tipo epidemiologico, sia da sistemi di rilevamento continui sull'impatto dei giovani con le strutture istituzionali di contrasto del mercato e di intervento terapeutico e riabilitativo.

In linea con quanto riportato nella prima parte della presente relazione vengono presentati tutti i flussi che possono fornire informazioni di dettaglio sulla popolazione giovanile:

- uso di sostanze tra la popolazione scolarizzata (indagine ESPAD);
- domanda di trattamento;
- decessi droga correlati;
- criminalità droga correlata;
- segnalazioni per possesso di sostanze;

### Uso di sostanze tra la popolazione scolarizzata

In base ai dati disponibili sull'uso di sostanze nella popolazione giovanile, ci si riferisce di seguito all'indagine ESPAD Italia 2003 realizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche – Sezione di epidemiologia dell'Istituto di fisiologia clinica, relativa all'utilizzo di sostanze lecite ed illecite nella popolazione scolarizzata in età 15-19 anni. La numerosità del campione selezionato, come rappresentativo dell'intera popolazione di riferimento, è stata pari a 27.392 soggetti. Come descritto precedentemente (parte 1 - Prevalenza del fenomeno nella popolazione), la sostanza più utilizzata dai giovani con meno di 20 anni è l'hashish/marijuana: nell'ultimo anno è stata utilizzata dal 27,4% del campione intervistato, più tra i maschi che tra le femmine (32,7% vs. 22,9%). La cocaina, la seconda sostanza più consumata, è stata utilizzata nell'ultimo anno dal 4,5% degli studenti, e anche in questo caso più tra i maschi (6,3%) che tra le femmine (3%). Altro dato di rilievo è rappresentato dalla diffusione dell'eroina "fumata" dal 2,6% dei 15-19enni (dal 3,5% dei ragazzi e dal 2% delle ragazze); si tratta di una modalità più "soft" di consumo, meno invasiva rispetto all'uso con "ago e siringa", ma anche meno riconducibile ai luoghi comuni del "tossico di strada". Sempre secondo quanto rilevato tramite l'indagine ESPAD, l'ecstasy risulta assunta dal 2,6% degli studenti (3,8% tra i maschi e 1,6% tra le femmine).

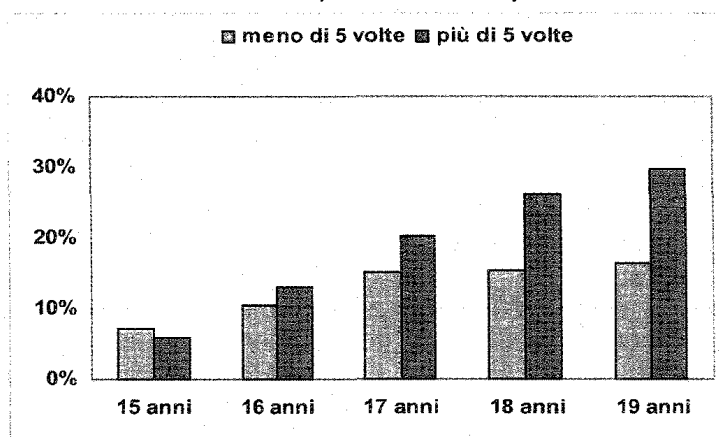
**Tabella 1 - Percentuali di consumatori, negli ultimi 12 mesi, delle sostanze più utilizzate tra i 15-19enni - ESPAD 2003**

	M	F	T
HASHISH/MARIJUANA	32,7	22,9	27,4
COCAINA	6,3	3,0	4,5
EROINA	3,5	2,0	2,7
ECSTASY	3,8	1,6	2,6

Fonte: Istituto di fisiologia clinica, Consiglio nazionale delle ricerche

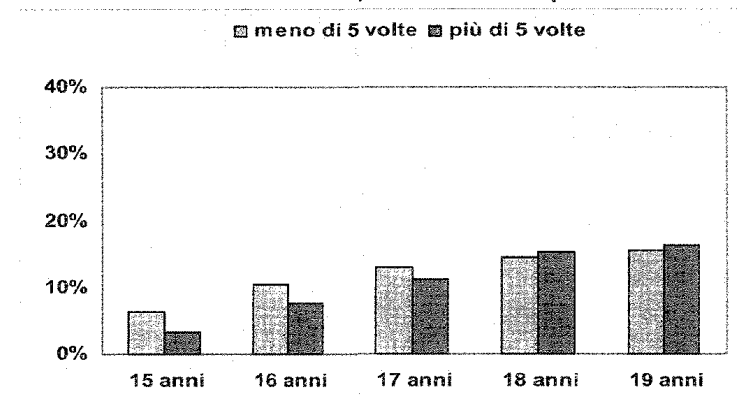
Di seguito vengono descritte, per le quattro sostanze riportate nella tabella 1, le caratteristiche socio-demografiche (sesso ed età) dei consumatori, nonché i tassi di prevalenza specifici disaggregati per aree territoriali regionali. L'analisi del gruppo di soggetti che ha utilizzato hashish/marijuana nell'ultimo anno consente di evidenziare alcune considerazioni, relative alle consuetudini assuntive: mentre per le ragazze fino ai 17 anni l'uso sporadico è più frequente rispetto a quello più assiduo (le proporzioni tra uso sporadico e frequente sono sostanzialmente simili tra le 18 e le 19enni), tra i maschi con età superiore ai 15 anni l'uso più assiduo è sempre più frequente rispetto all'uso sporadico, e ciò è ancor più vero man mano che si cresce. Altra distinzione per genere riguarda il consumo frequente (aver fumato più di 5 volte negli ultimi 12 mesi) che cresce proporzionalmente con l'aumentare dell'età, soprattutto per i maschi, più del consumo sporadico (fumato meno di 5 volte negli ultimi 12 mesi). Infatti, se le ragazze che "fumano hashish/marijuana raramente" sono il 6,4% tra le 15enni e il 15,5% tra le 19enni, e quelle che fumano più frequentemente sono, rispettivamente, il 3,2% ed il 16,2%; nei ragazzi che fanno un uso sporadico di tali sostanze si registra il 7,3% tra i 15enni ed il 16,3% tra i 19enni, mentre i fumatori più assidui ne i 15enni risultano essere il 5,9% e il 29,8% tra i 19enni (grafici 1 e 2).

**Grafico 1 - Distribuzione della percentuale di utilizzatori di hashish/marijuana negli ultimi 12 mesi tra i maschi, secondo la frequenza d'uso - ESPAD 2003**



Fonte: Istituto di fisiologia clinica, Consiglio nazionale delle ricerche

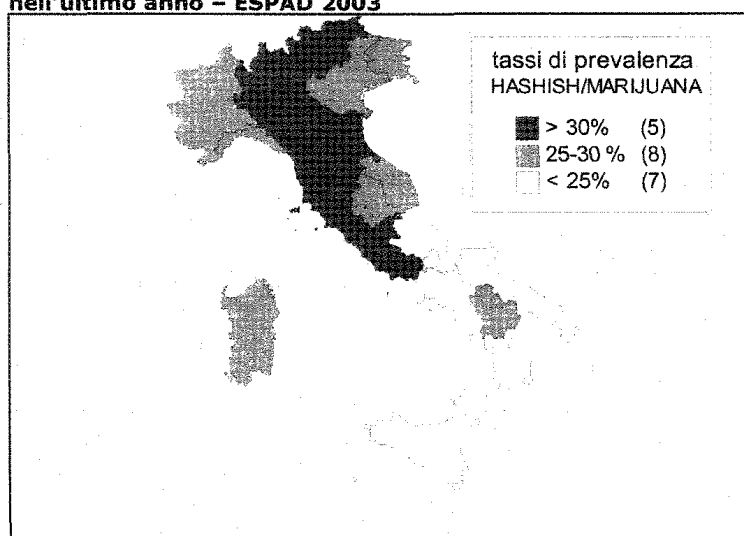
**Grafico 2 - Distribuzione della percentuale di utilizzatori di hashish/marijuana negli ultimi 12 mesi tra le femmine, secondo la frequenza d'uso - ESPAD 2003**



Fonte: Istituto di fisiologia clinica, Consiglio nazionale delle ricerche

A livello territoriale (grafico 3), i tassi di prevalenza del consumo di cannabinoidi (riferiti all'ultimo anno) fanno registrare valori superiori al 30% in alcune Regioni del Centro e del Nord (Toscana 35,6%, Lombardia 33%, Lazio 31,6%, Emilia-Romagna 31%, Trentino Alto Adige 30,5%), intermedi (compresi tra il 25 e il 30%) in Liguria (29,2%), Piemonte e Valle d'Aosta (29,1%), Sardegna (28,7%), Basilicata (28,5%), Marche e Umbria (entrambe col 28,1%), Veneto (27,6%), e Friuli Venezia Giulia (26,1%), laddove i valori più bassi (inferiori al 25%) si rilevano prevalentemente al Sud (Puglia 24,7%, Abruzzo 24,2%, Sicilia 22,4%, Campania 20,5%, Calabria 19,4%, Molise 18,8%)

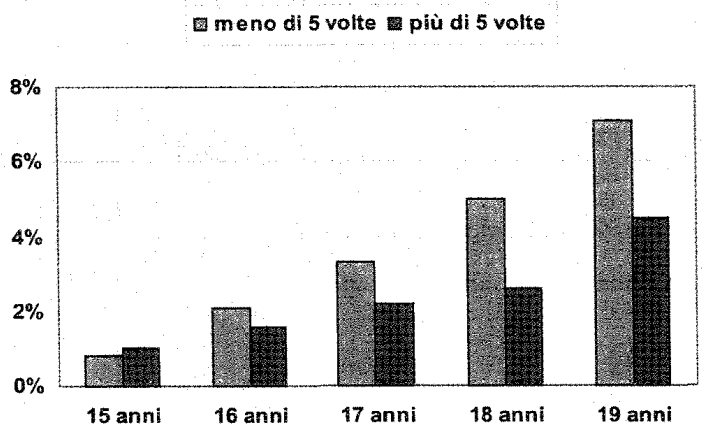
**Grafico 3 - Distribuzione regionale dei tassi di prevalenza dell'uso di cannabinoidi nell'ultimo anno - ESPAD 2003**



Fonte: Istituto di fisiologia clinica, Consiglio nazionale delle ricerche

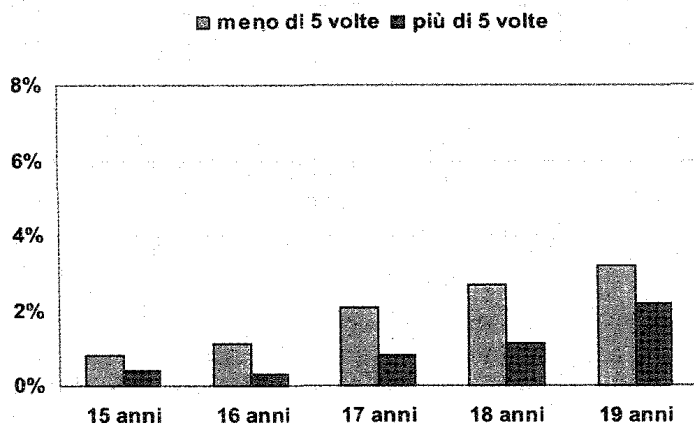
Relativamente al gruppo di consumatori di cocaina, l'analisi per sesso ed età (grafici 4 e 5) evidenzia da un lato, anche per questa sostanza, che il consumo cresce al crescere dell'età, e dall'altro come, a differenza di quanto rilevato per i cannabinoidi, sia per le ragazze che per i ragazzi l'uso sporadico sia la modalità assuntiva principale, in tutte le età, esclusa in quella più piccola dei maschi (in cui l'uso sporadico è pari allo 0,8% mentre quello più assiduo è pari all'1%). Tuttavia, non sembra trascurabile il dato relativo all'assunzione di cocaina, sporadica o meno, tra i maggiorenni, sia femmine che, soprattutto, maschi.

**Grafico 4 - Distribuzione della percentuale di utilizzatori di cocaina negli ultimi 12 mesi tra i maschi, secondo la frequenza d'uso - ESPAD 2003**



Fonte: Istituto di fisiologia clinica, Consiglio nazionale delle ricerche

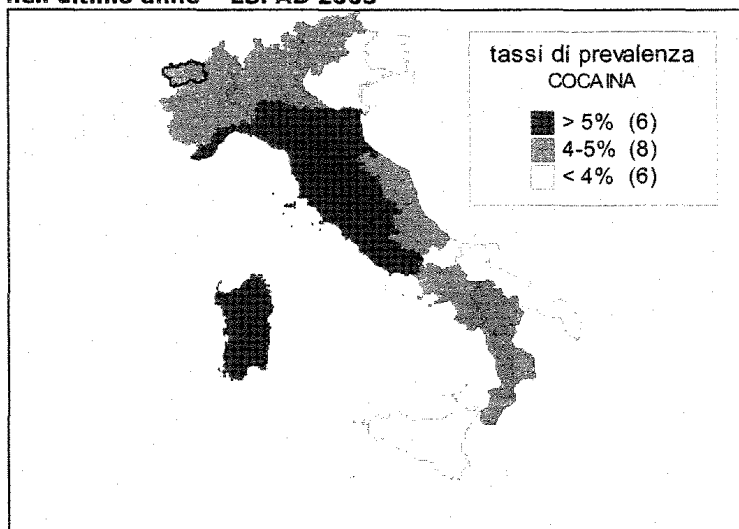
**Grafico 5 - Distribuzione della percentuale di utilizzatori di cocaina negli ultimi 12 mesi tra le femmine, secondo la frequenza d'uso - ESPAD 2003**



Fonte: Istituto di fisiologia clinica, Consiglio nazionale delle ricerche

I tassi di prevalenza del consumo di cocaina (grafico 6) fanno registrare tassi superiori al valore nazionale (4,5%) nel Lazio (6,7%), Emilia-Romagna (6,1%), Umbria (5,4%), Liguria (5,3%) e in Sardegna (5,1%); valori intermedi, compresi tra il 4 e il 5%, si registrano in alcune Regioni del Nord (Piemonte e Valle d'Aosta 4,8%, Trentino Alto Adige 4,6%, Lombardia 4,5%), del Centro (Marche 4,9%, Abruzzo 4,8%) e del Sud (Calabria 4,7%, Campania 4,6%, Basilicata 4,4%). I tassi più bassi, inferiori al 4%, si rilevano in Friuli Venezia Giulia (3,8%), in Sicilia (3,6%), nel Veneto (3,5%), in Puglia (3,4%) e nel Molise (3,1%).

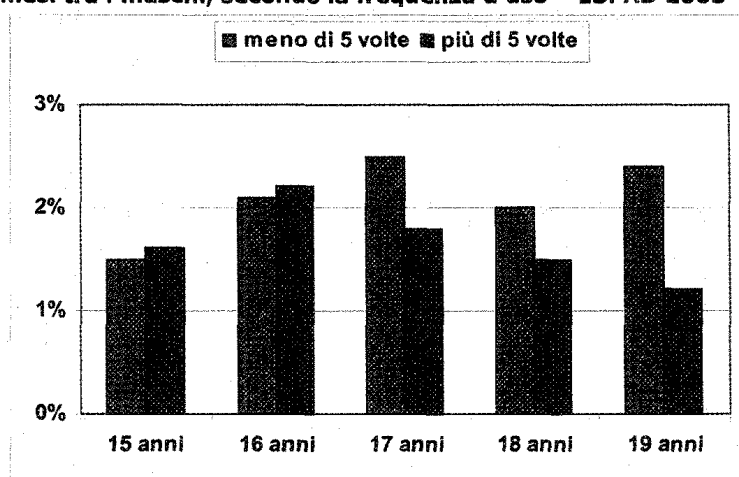
**Grafico 6 - Distribuzione regionale dei tassi di prevalenza dell'uso di cocaina nell'ultimo anno - ESPAD 2003**



Fonte: Istituto di fisiologia clinica, Consiglio nazionale delle ricerche

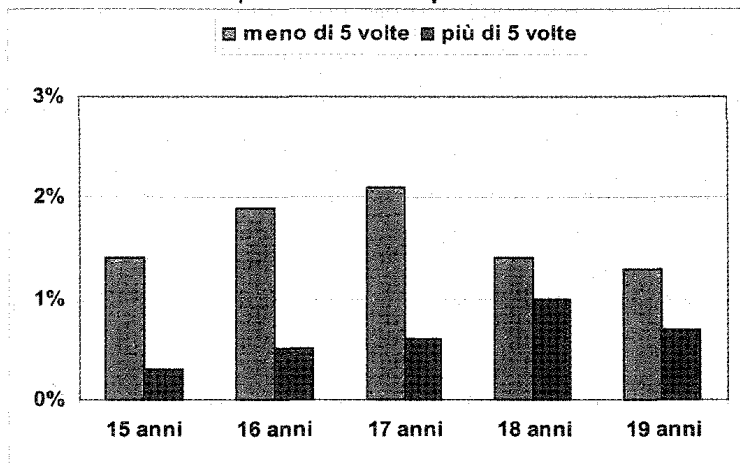
Il consumo di eroina tra gli studenti, che comprende il fumarla come principale modalità d'assunzione, evidenzia (grafici 7 e 8) come la sporadicità dell'utilizzo sia più frequente rispetto al consumo assiduo (caratteristico della sostanza), e ciò tra le ragazze di tutte le età considerate e per i ragazzi soprattutto per le età superiori ai 16 anni. Relativamente a questa sostanza, si evidenzia, inoltre, che il massimo uso si rileva tra i 17enni, sia maschi che femmine, per poi sostanzialmente diminuire con il crescere dell'età.

**Grafico 7 - Distribuzione della percentuale di utilizzatori di eroina negli ultimi 12 mesi tra i maschi, secondo la frequenza d'uso - ESPAD 2003**



Fonte: Istituto di fisiologia clinica, Consiglio nazionale delle ricerche

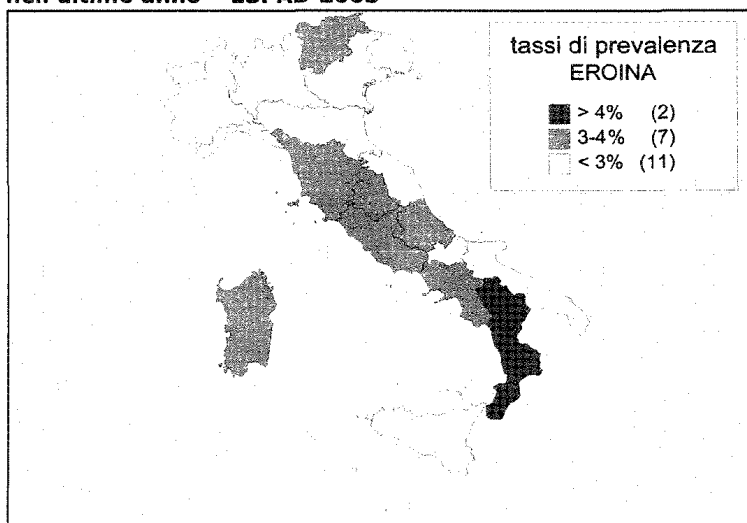
**Grafico 8 - Distribuzione della percentuale di utilizzatori di eroina negli ultimi 12 mesi tra le femmine, secondo la frequenza d'uso - ESPAD 2003**



Fonte: Istituto di fisiologia clinica, Consiglio nazionale delle ricerche

I tassi di prevalenza del consumo di eroina (grafico 9) evidenziano le situazioni più problematiche in Basilicata, in cui la prevalenza d'uso negli ultimi 12 mesi si attesta al 5,1%, e in Calabria, in cui si registra un tasso pari al 4,5%; i valori intermedi (compresi tra il 3 e il 4%) si rilevano prevalentemente nelle Regioni del Centro (Umbria 3,5%, Abruzzo 3,3%, Toscana e Lazio al 3,1%) ma anche in Trentino Alto Adige (3,9%), Sardegna (3,6%) e Campania (3,4%). I tassi più bassi (inferiori al 3%) si registrano soprattutto nelle Regioni del Nord (Piemonte Valle d'Aosta e Lombardia al 2,8%, Friuli e Liguria al 2,7%, Veneto al 2,2%), ma anche in Sicilia (2,9%), nelle Marche e nell'Emilia-Romagna (entrambe al 2,5%), nel Molise (2,4%) e in Puglia (2,1%).

**Grafico 9 - Distribuzione regionale dei tassi di prevalenza dell'uso di eroina nell'ultimo anno - ESPAD 2003**



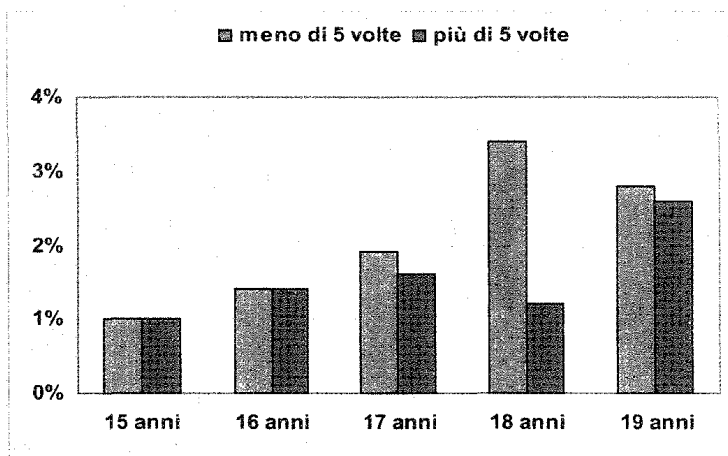
Fonte: Istituto di fisiologia clinica, Consiglio nazionale delle ricerche

L'assunzione di ecstasy tra le ragazze (grafico 11), sia in modo sporadico che in maniera più assidua, presenta un andamento crescente al crescere dell'età: se tra le 15enni è assunta dallo 0,3-0,4% del totale delle

intervistate in modo, rispettivamente, assiduo e sporadico, tra le 19enni le consumatrici sporadiche sono l'1,5%, mentre quelle più assidue sono pari all'1,1%.

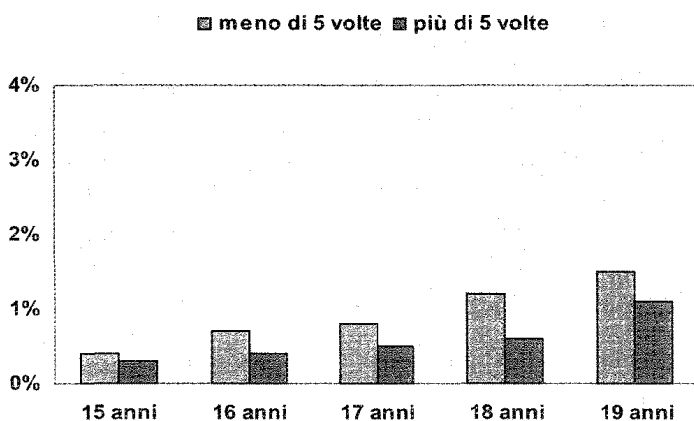
Tra i ragazzi (grafico 10) si rileva un andamento simile fatta eccezione per i 18enni ai quali corrisponde un'elevata proporzione di utilizzatori sporadici (3,4%) e, di contro, una bassa proporzione di utilizzatori occasionali (1,2%). Si noti, infine, come tra i 19enni si registrino alti valori nell'uso sporadico (2,8%) e, soprattutto, in quello più assiduo (2,6% di essi).

**Grafico 10 - Distribuzione della percentuale di utilizzatori di ecstasy negli ultimi 12 mesi tra i maschi, secondo la frequenza d'uso - ESPAD 2003**



Fonte: Istituto di fisiologia clinica, Consiglio nazionale delle ricerche

**Grafico 11 - Distribuzione della percentuale di utilizzatori di ecstasy negli ultimi 12 mesi tra le femmine, secondo la frequenza d'uso - ESPAD 2003**

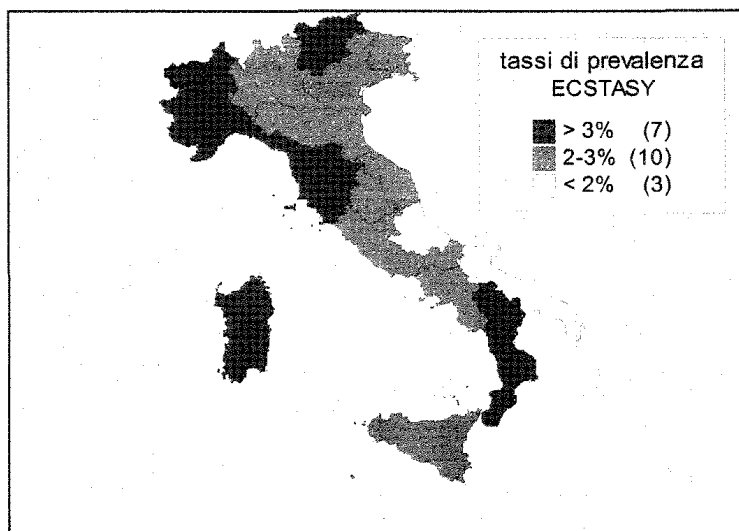


Fonte: Istituto di fisiologia clinica, Consiglio nazionale delle ricerche

Infine, relativamente ai tassi di prevalenza del consumo di ecstasy (grafico 12) si registrano valori sensibilmente superiori alla media nazionale (2,6%) in diverse Regioni afferenti alle diverse macroaree: nel Nord-Ovest in Piemonte e Valle d'Aosta (3,4%) e Liguria (3,3%), nel Nord-Est in trentino Alto Adige (3,2%), al Centro in Toscana (3,1%), nel Sud in Basilicata (ben 4,1%, il valore massimo a livello regionale) e in Calabria (3,3%) e nelle Isole in Sardegna (3,3%). Se in Puglia e nell'Abruzzo si

registrano i tassi di minore entità (rispettivamente l'1,6% e l'1,5%), nelle restanti Regioni ci si attesta su valori medi, compresi tra il 2 e il 3% (Marche, Lazio e Umbria al 2,9%, Lombardia e Friuli Venezia Giulia al 2,5%, Sicilia ed Emilia-Romagna al 2,4%, Molise al 2,3%, Veneto al 2,2%, Campania al 2%).

**Grafico 12 - Distribuzione regionale dei tassi di prevalenza dell'uso di ecstasy nell'ultimo anno - ESPAD 2003**



Fonte: Istituto di fisiologia clinica, Consiglio nazionale delle ricerche

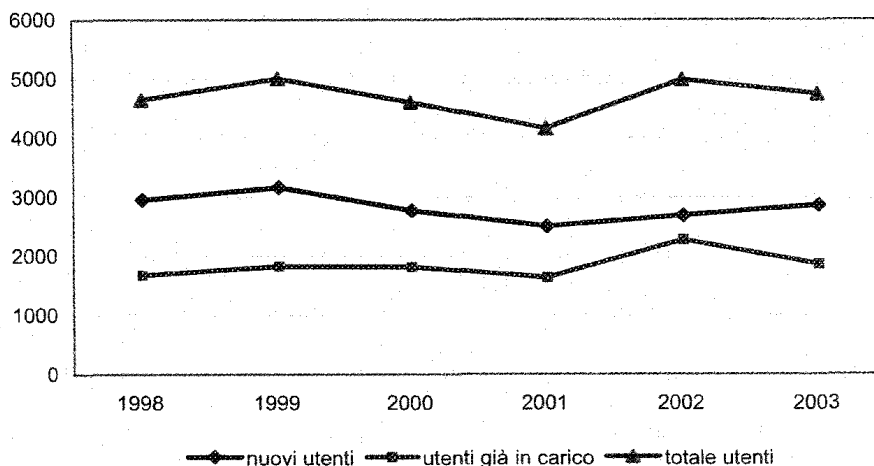
### Domanda di trattamento

Di seguito verranno analizzati i dati relativi alla domanda di trattamento, relativi ai soli soggetti che hanno meno di 20 anni; tale flusso, basandosi su dati aggregati pervenuti dal Ministero della salute attraverso le schede ministeriali standard, non consente di analizzare la sostanza d'abuso (primaria e secondaria).

Presso le strutture pubbliche di trattamento delle tossicodipendenze risultano in carico, nel 2003, 4.746 giovani utenti (di età inferiore ai 20 anni), di cui il 4% ha meno di 15 anni. Tale collettivo corrisponde al 3% della popolazione complessiva dei servizi; se però ci si riferisce soltanto al gruppo dei nuovi utenti in carico, la quota dei giovani rappresenta l'8,5% della nuova utenza.

I giovani, al di sotto dei 20 anni, dal 1998 ad oggi, sono aumentati del 2%, da considerare che la serie di dati presenta un andamento discontinuo, (grafico 13); i giovani rappresentano, comunque, sempre la stessa quota della popolazione totale in tutta la serie considerata.

**Grafico 13 - Distribuzione dei giovani in carico nei Ser.T., totale e distinti tra nuovi e già in carico - Anni 1998-2003**



Elaborazioni su dati del Ministero della salute

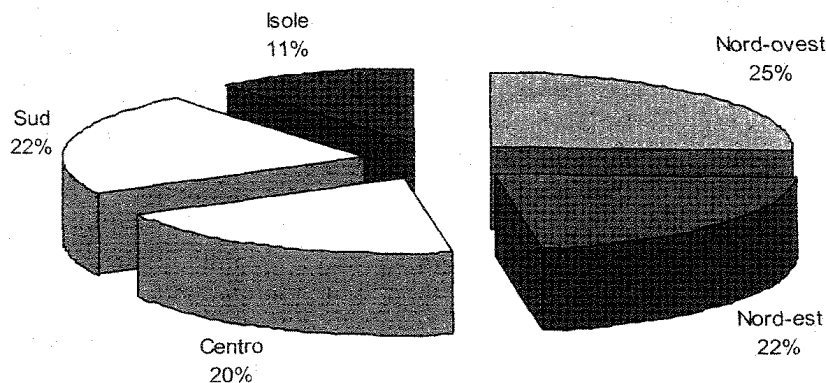
Se, rispetto alla popolazione complessiva, i nuovi utenti sono pari al 21%, considerando la sola popolazione giovanile la quota di nuovi utenti è pari al 61%.

Analizzando la distribuzione per sesso emerge un dato degno di rilievo: si rileva, tra i giovani, una maggior presenza femminile rispetto all'utenza complessiva. La quota di giovani di sesso maschile, infatti, è pari al 78%, con una presenza quindi di 4 ragazzi circa per ogni ragazza, laddove nell'utenza complessiva gli uomini sono l'87% e si osserva un rapporto di 7 maschi per ogni femmina.

La maggior presenza di pazienti femmine risulta ancora più evidente se ci si riferisce alla nuova utenza: su 100 nuove utenti femmine 14 hanno un'età inferiore ai 19 anni. Tali caratteristiche si mantengono costanti nei sei anni considerati.

La distribuzione dei giovani utenti a livello territoriale (grafico 14) è pressoché simile a quella dell'utenza generale nelle Regioni del Centro (20%) e delle Isole (10% circa); nelle Regioni del Sud e del Nord-Ovest, invece, si hanno quote più basse di utenti giovani (22% contro i 24% al Sud e 25% contro i 29% nel Nord-Ovest); nel Nord-Est, invece, la presenza di giovani utenti risulta essere maggiore rispetto all'utenza complessiva (ben il 22% contro il 17%).

**Grafico 14 - Distribuzione percentuale per area geografica dei giovani in carico presso i Ser.T. - Anno 2003**



Elaborazioni su dati del Ministero della salute

Infine, si riporta un ultimo dato a livello nazionale, relativo al tasso specifico di utenti: questo risulta pari a 15 utenti 15-19enni ogni 10.000 abitanti della stessa età, mentre per l'utenza generale esso è risultato pari a 51 utenti x 10.000. Ciò evidenzerebbe come la quota di utenti problematici tra i giovani afferenti ai servizi sia sostanzialmente inferiore rispetto alla quota relativa alla popolazione complessiva.

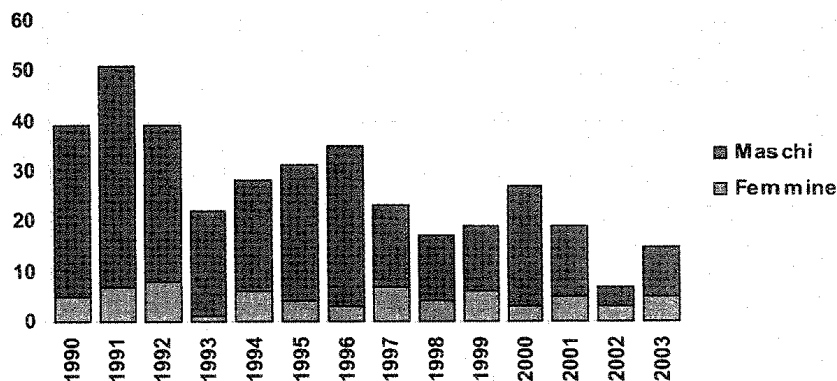
#### Decessi droga correlati

Come anticipato nella prima parte (parte 1 - Decessi droga correlati) della presente Relazione, l'unica fonte di dati relativa ai decessi droga correlati è quella afferente dalla Direzione centrale dei servizi antidroga (D.C.S.A.), i cui dati riguardano prevalentemente segnalazioni di polizia giudiziaria che attengono ad una morte da droga "stimata" sulla base di soli elementi circostanziali, in quanto raccolti attraverso canali diversi dagli Istituti di Medicina legale.

Il trend (periodo di riferimento 1990-2003), seppur in modo non costante, conferma sostanzialmente quanto registrato a livello generale (parte 1 - grafico 4.1) evidenziando una complessiva diminuzione dei decessi tra i giovani con meno di 20 anni (grafico 15).

Infatti, dopo il picco massimo rilevato nel 1991 (51 decessi, di cui 7 erano ragazze) e la drastica riduzione del 1993 (22 morti, di cui una ragazza), si assiste ad un lieve aumento, culminato nel 1996 (35 decessi, di cui 3 ragazze), a cui segue una nuova contrazione nel numero dei decessi, che toccano il nuovo massimo nel 2000 (27 morti, di cui 3 ragazze). Negli ultimi due anni si registra il numero minimo di decessi per overdose, seppur raddoppiati dal 2002 al 2003 (da 7 a 15 decessi).

**Grafico 15 - Distribuzione del numero dei decessi droga correlati tra i giovani (fino a 19 anni), secondo il sesso e l'anno di decesso**



Elaborazione su dati del Ministero dell'interno - D.C.S.A.

Considerando che i minori stranieri deceduti sono stati 2-3 casi in alcuni anni (prevalentemente gli anni dei "picchi"), si può concludere che i decessi in questione riguardano sostanzialmente i giovani italiani.

### Criminalità droga correlata

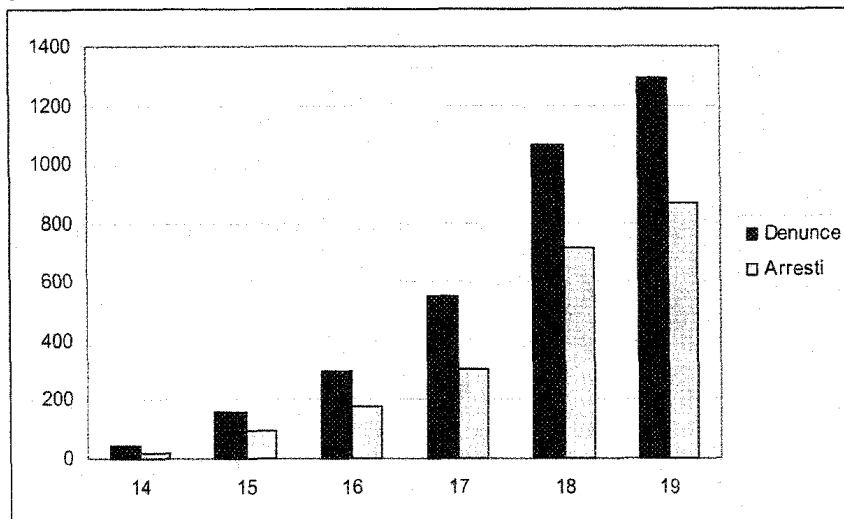
#### *Denunce*

Di tutte le denunce effettuate nel corso del 2003, 3.411 hanno coinvolto giovani fino ai 19 anni d'età, primariamente per produzione traffico e vendita di sostanze stupefacenti, laddove circa il 6% ha anche altri capi di imputazione (circa il 3% per art.26, poco meno del 2% per art.74 ed 1% per art.80).

Tra i denunciati si conferma la netta prevalenza di soggetti di nazionalità italiana e di sesso maschile, nonostante si rilevi un complessivo, seppur non costante nel tempo, aumento della quota di italiani (passata nel quadriennio 2000-2003 da poco più del 72% a circa il 77%) ed un decremento della percentuale di uomini progressivamente scesa da quasi il 97% a poco più del 92%.

In linea con quanto rilevato dal 2000 al 2002, la distribuzione per età (grafico 16), simile in entrambi i sessi e tra italiani e stranieri, evidenzia che al crescere di questa, aumenta proporzionalmente il numero sia di deferiti all'Autorità giudiziaria che di persone sottoposte a provvedimento restrittivo.

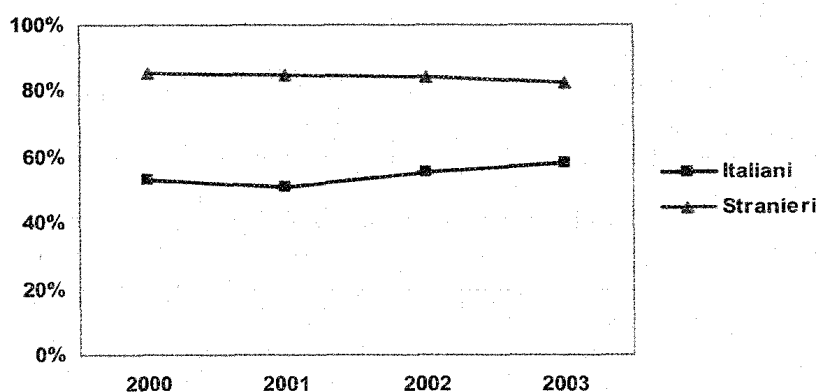
**Grafico 16 - Distribuzione per sesso ed età del numero di denunce e di provvedimenti restrittivi effettuati nel 2003**



Elaborazione su dati della Direzione centrale servizi antidroga del Ministero dell'interno

Nell'intero periodo considerato, la quota di soggetti arrestati sul totale dei denunciati è passata da quasi il 62% del 2000 a quasi il 64% del 2003, registrando costantemente valori più elevati tra gli stranieri rispetto agli italiani (grafico 17); tra questi ultimi la percentuale di persone sottoposte a limitazione della libertà è passata da poco più del 53% nel 2000 a più del 58% nel 2003, mentre tra gli stranieri è diminuita passando da poco più dell'85% a quasi l'83%.

**Grafico 17 - Distribuzione percentuale dei provvedimenti restrittivi adottati nei confronti dei giovani denunciati suddivisi per nazionalità nel periodo 2000-2003**



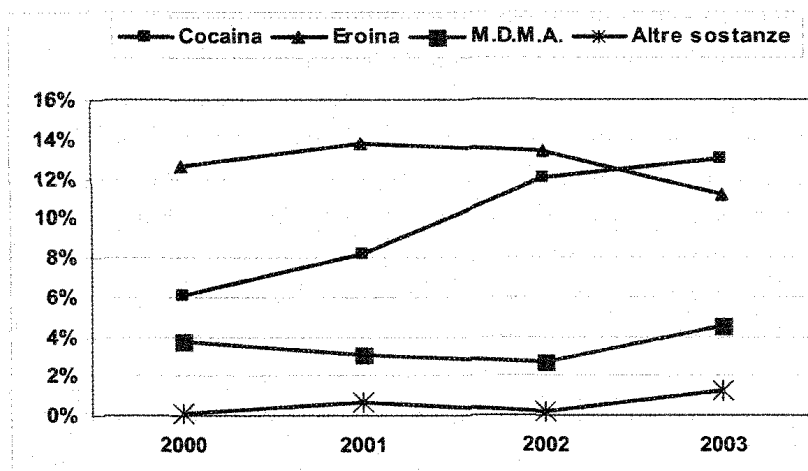
Elaborazione su dati della Direzione centrale servizi antidroga del Ministero dell'interno

Similmente a quanto rilevato negli scorsi anni, nella maggior parte dei casi le denunce hanno riguardato un'unica sostanza, per lo più cannabinoidi, seguiti da cocaina ed eroina.

Negli anni, comunque, anche se non in modo costante, la quota di deferiti per una sola sostanza è diminuita, passando dall'86% nel 2000 a poco più del 74% nel 2003.

Limitando l'analisi solo a questi casi (grafico 18), a fronte di un progressivo decremento della percentuale di denunce per cannabinoidi ed una complessiva, seppur non costante, diminuzione di quella per eroina (rispettivamente passate da poco più del 77% a circa il 70%, e da quasi il 13% a poco più dell'11%), si rileva un aumento della quota di deferiti per cocaina, passata da circa il 6% al 13%.

**Grafico 18 - Distribuzione percentuale delle denunce tra i giovani per le diverse sostanze (cannabinoidi esclusi) effettuate nel periodo 2000-2003**



Elaborazione su dati della Direzione centrale servizi antidroga del Ministero dell'interno

Tale aumento (tabella 2) è evidenziabile complessivamente in tutte le fasce di età pur risultando, comunque, più accentuato per quanto riguarda i più giovani (meno di 15 anni) in cui più del 19% è stato denunciato per questa sostanza (con un incremento di 13 punti percentuali rispetto al 2000).

Nel triennio precedente, di contro, nella stessa classe di età si è registrata, rispetto alle altre, la quota più elevata di denunce per eroina che, nel 2001 arrivava a sfiorare il 30%, mentre nel 2003 è scesa all'8% circa. Quanto detto, comunque, risente del basso numero di 15enni coinvolti in tali reati che, in tutti gli anni considerati, non supera le 71 unità.

Come precedentemente accennato, i cannabinoidi sono la sostanza più rappresentata in tutte le classi d'età ed in ogni anno considerato, con valori che, per il 2003, si attestano attorno al 70%.

Infine, per quanto riguarda l'ecstasy, si può notare come i valori relativi ai soggetti di età superiore ai 17 anni, siano più elevati rispetto ai più giovani, in tutti gli anni considerati.